



Venezia

Mose, compensi segreti per i nuovi super consulenti

Non si sa quanto verranno pagati ma sono già al lavoro scelti dai commissari straordinari del Consorzio Venezia Nuova per riorganizzare il personale dello stesso Cvn, di Comar e Thetis, in vista del passaggio alla fase gestionale del Mose.

Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, che già al loro arrivo avevano puntato molto sugli esterni per riorganizzare la macchina del Cvn travolta dallo scandalo tangenti, hanno individuato un consigliere "storico" nel Consorzio, chiamato

fin dal 2014, Enzo De Fusco, consulente del lavoro; l'altro è arrivato da pochi mesi, scelto con una selezione: si tratta di Mario Grillo, esperto in gestione di sistemi industriali complessi, con studio a Pordenone. **Brunetti a pagina 11**

La città: opere e progetti

Mose, altri due superconsulenti

Il Cvn "oscura" i loro compensi

► Enzo De Fusco e Mario Grillo chiamati a riorganizzare il personale. Con i commissari non c'è pubblicità dei costi

CONSULENZE

VENEZIA Due consulenti esterni sono al lavoro per riorganizzare il personale del Consorzio Venezia Nuova, di Comar e Thetis, in vista del passaggio alla fase gestionale del sistema Mose. Li hanno voluti i commissari straordinari, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, che già al loro

arrivo avevano puntato molto sugli esterni per riorganizzare la macchina del Cvn travolta dallo scandalo tangenti. Uno dei due è un consigliere "storico" nel Consorzio, chiamato fin dal 2014:

Enzo De Fusco, consulente del lavoro di fama, con clienti che vanno dalle Generali a Rcs, da Piaggio a Total, volto noto televisivo per le sue presenze come ospite in programmi di approfondimento. L'altro è arrivato

da pochi mesi, scelto con una selezione: Mario Grillo, esperto in gestione di sistemi industriali complessi, con studio a Pordenone.

IL NODO TRASPARENZA

Quanto vengano pagati non è tra i dati che vengono resi pubblici sul sito del Consorzio. Tema spinoso, questo della trasparenza, per una realtà che comunque vive di soldi pubblici. Anche

dopo l'arrivo dei commissari, non c'è pubblicità sui compensi di chi lavora all'interno, nemmeno di chi ha ruoli chiave o è consulente.

UN TAVOLO AL LAVORO

Per il momento De Fusco e Grillo siedono a un tavolo interaziendale, con i commissari e i direttori di Cvn, Comar e Tethis, che sta esaminando i profili degli oltre 200 dipendenti coinvolti. La settimana scorsa le Rsu del Cvn avevano inviato una lettera molto preoccupata ai commissari per il loro mancato coinvolgimento in questa riorganizzazione. «Non appena il tavolo interaziendale sarà in possesso delle informazioni utili ad un proficuo confronto con le Rsu, gli amministratori straordinari avvieranno tempestivamente il necessario e anche opportuno coinvolgimento delle rappresentanze sindacali interne in un'ottica di salvaguardia dei profili professionali esistenti» hanno risposto, l'altro giorno, Ossola e Fienngo.

BOTTA & RISPOSTA

Una lettera, però, che non soddisfa le Rsu: «Non entra nel merito delle questioni che ci preoccupano. Abbiamo bisogno di un incontro per chiarire». Nella loro lettera i rappresentanti dei lavoratori avevano esternato la loro delusione per questi quattro anni di gestione commissariale.

Un «nuovo corso» che non ha portato al «riscatto dei lavoratori vittime e non complici della prevedente gestione». Anzi, li ha «marginalizzati», non ha investito in aggiornamento professionale, preferendo ricorrere a consulenze esterne, il tutto «senza la dovuta trasparenza e il coinvolgimento dei lavoratori».

I commissari ribattono di aver già coinvolto un numero maggiore di personale interno e, per il futuro, di voler «valorizzare le risorse umane già presenti, eventualmente, ove possibile, con formazioni specifiche che tenga conto del processo di trasformazione in atto».

TENSIONI CONTINUE

Tra le preoccupazioni espresse nella lettera dalle Rsu, c'era anche la «perdurante paralisi dei lavori» e i «rapporti spesso conflittuali con il Provveditore».

Questioni che ieri hanno avuto l'ennesima conferma dal comitato tecnico, a cui il Cvn aveva chiesto la proroga di due tran-

che di lavori del Mose: 150 giorni per la verifica della funzionalità delle paratoie di Treporti e 90 per la protezione degli steli di tutte le barriere. Ma l'organo del Provveditorato, come scriviamo in parte generale, le ha respinte entrambe, ritenendole non giustificate. Sullo sfondo, il solito scontro tra il provveditore che vorrebbe accelerare i lavori e i commissari alle prese con le difficoltà dell'impresa.

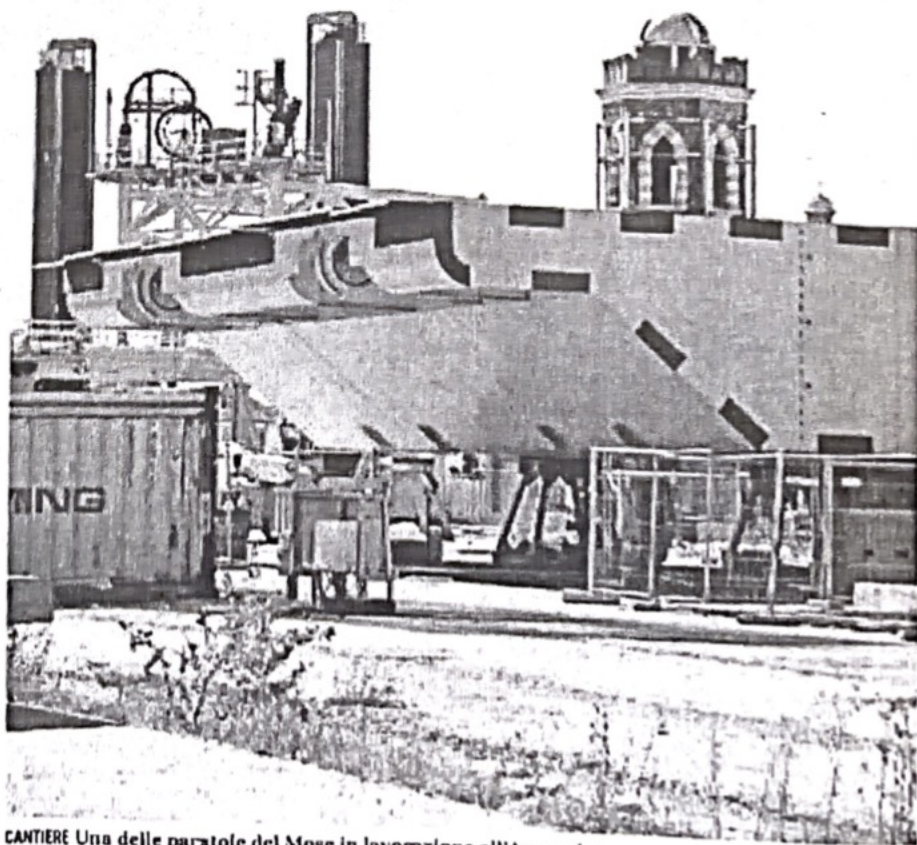
Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSEGUE LO SCONTRO COL PROVVEDITORATO RESPINTA LA RICHIESTA DEL CVN DI PROROGARE I CANTIERI DI ALTRI 5 MESI



CONSULENTE Enzo De Fusco, esperto in diritto del lavoro



CANTIERE Una delle paratoie del Mose in lavorazione all'Arsenale

Venezia I compensi del Cvn Mose, consulenza da 700 euro al giorno

Una consulenza da 700 euro al giorno per razionalizzare il personale di Consorzio Venezia Nuova, Comar e Thetis in favore di Mario Grillo, fino a un massimo di 80mila. È affiancato dal giuslavorista Enzo De Fusco, che prende 25mila euro, oltre ai 100mila annui già stabiliti.

A pagina VI

IL CASO

VENEZIA Per razionalizzare il personale di Consorzio Venezia Nuova, Comar e Thetis i commissari hanno ritenuto che c'era bisogno di una consulenza esterna. Il fatto poi che anche i compensi di questi altri due consiglieri non siano stati pubblicati, come avviene invece in tante altre pubbliche amministrazioni, è legato alla privacy invocata da molti in Cvn, che nemmeno un parere esterno ha consentito di superare, vista l'ambiguità della natura pubblico-privata del Consorzio commissariato. Lo ha precisato ieri lo stesso Cvn, dopo il botta e risposta scritto con le Rsu interne, preoccupate per la riorganizzazione in arrivo e il mancato coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori, a cui continuano ad essere preferiti consulenti esterni.

«CONSULENTI NECESSARI»

Nel caso della razionalizzazione in corso, secondo il Cvn, però, non è scattata la solita logica dei consulenti. Esperti esterni erano necessari, non

potendo lasciare ai soli direttori delle tre realtà la scelta su come renderle complementari, omogeneizzando i contratti. Cvn applica quello dell'edilizia, Comar dei metalmeccanici, Thetis dell'energia.

Scelte difficili che coinvolgono oltre 200 dipendenti e che porteranno, con ogni probabilità, a procedure di mobilità, ammettono dal Cvn. In un primo tempo, quando alla conclusione dei lavori del Mose si affiancherà l'avviamento, potrebbe esserci bisogno di più personale. Ma sarà solo una fase temporanea, senza contare l'incertezza che ancora regna sulla futura gestione del Mose.

I COMPENSI

Ieri il Consorzio ha anche chiarito quanto vengono pagati i due consulenti. Mario Grillo, l'esperto in ristrutturazioni industriali, scelto quest'estate con una selezione pubblica, riceve 700 euro al giorno fino a un massimo di 80mila. Successivamente è stato deciso di affiancargli il consulente istituzionale del Cvn in materia giuslavorista, Enzo De Fusco, che per questo incarico prende 25mila euro, che si sommano

I compensi del Cvn Mose, consulenza da 700 euro al giorno

► È la somma percepita da Mario Grillo, che però non potrà superare gli 80mila euro. A De Fusco un extra di 25mila euro

ai 100mila annui già stabiliti.

LA TRASPARENZA

Cifre che non vengono pubblicate sul sito e restano riservate, così come i compensi dei dirigenti e degli altri consulenti. Dal Cvn precisano che, a suo tempo, si era ipotizzato di pubblicare i compensi, ma c'erano state rimostranze interne e richiami alla normativa sulla privacy. Un parere chiesto all'esterno non era arrivato a una conclusione, non sapendo risolvere la natura del Cvn commissariato: se pubblica e quindi tenuta alla pubblicità, o privata e quindi legata al rispetto della privacy. Così questi dati non sono mai stati pubblicati.

TEMPI

Sui tempi della ristrutturazione, il Cvn ribadisce l'intenzione di voler fare in fretta. Una prima bozza del lavoro di Grillo e De Fusco è stata consegnata nelle scorse settimane ai commissari. Il prossimo passaggio sarà la discussione con le Rsu. Nell'attesa, la preoccupazione tra i lavoratori resta alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA